

■ AMBIENTE Il Comune più virtuoso è Cardinale. Dato provinciale non entusiasmante

Raccolta differenziata da primato

Report rifiuti Arpacal 2018: il capoluogo è la città "riciclona" della regione

di **DARIO MACRÌ**

IL TREND è chiaro e rispecchia in qualche modo i passi avanti che l'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti della provincia di Catanzaro ha compiuto negli ultimi mesi a dispetto, occorre dirlo, dei miglioramenti "più lenti" nel resto della regione. Il riferimento è ai dati pubblicati ieri dall'Arpacal nel report regionale sui rifiuti riferito al 2018, dove si evidenzia come la città capoluogo sia balzata in testa, fra le città calabresi, per quel che concerne la percentuale di raccolta differenziata (66,48%) con Cosenza a seguire (57,90%), Vibo Valentia (51,70%), Reggio Calabria (43,76%) e Crotona (7,62). In base a questi dati, Catanzaro ha ottenuto miglioramenti notevoli nel giro di due anni passando dal 39,65% del 2016 al 62,14% del 2017 fino a migliorare lo scorso anno di 4 punti percentuali. Un risultato importante che però non può essere considerato un punto di arrivo bensì un punto di par-

tenza per allinearsi ai risultati conseguiti dalle città più progredite in questo senso. D'altronde, ancora sono diverse le criticità che si registrano, talvolta, nella raccolta della spazzatura sul territorio, elemento che deve indurre l'amministrazione comunale - che non mancherà di "fregiarsi" dei numeri indicati dall'Arpacal specie se comparati con quelli di Cosenza e degli altri centri della Calabria - ad insistere sul miglioramento globale del sistema.

Sul fronte dell'intera provincia di Catanzaro, occorre invece registrare un incremento della raccolta differenziata francamente deludente: 48,74% rispetto al 47,56% di due anni fa e al 38,17% del 2016. Un dato che pone la provincia al secondo posto della Calabria, dietro Cosenza (54,84%) e davanti agli altri territori, che però raccolgono numeri "preoccupanti".

In sostanza, fatta qualche eccezione (a cominciare dalla stessa città capoluogo), nel resto della provincia i dati non sono così rosei. Innanzitutto, occorre registrare che ci sono ben 15 comuni che non hanno trasmesso i dati all'Arpacal relativi alla raccolta differenziata: Argusto, Borgia, Cropani, Davoli, Decollatura, Maida, Motta Santa Lucia, Nocera Terinese, Petrizzi, San Floro, San Pietro a Maida, San Vito sullo Ionio, Santa Caterina dello Ionio, Satriano e Sersale.

Tra i comuni virtuosi, su



ita

un ipotetico podio figurano Cardinale (71,82%), Girifalco (71,78%) ed a pari merito Cerva e Andali (71,29%). Significativo (in senso negativo) il dato di Lamezia Terme,

ferma al 32,60% ed alle prese con un servizio che ancora non funziona per come dovrebbe. Fra i centri più popolosi della provincia che hanno trasmesso i dati, sotto il 50% di raccolta differenziata si piazzano solo Curinga (43,28%) e Botricello (45,02%). Mentre, in ordine decrescente escludendo i già citati comuni più virtuosi, da segnalare ci sono i dati di: Squillace (67,21%), Chiaravalle (66,84), Marcellinara (64,14%), San Sostene (63,62%), Sellia Marina (60,72%), Tiriolo (59,07%), Soverato (58,59%), Montepaone (56,78%) e Sellia (50,75%).

Per quanto concerne l'anno in corso non si ipotizzano, con ogni probabilità, grossi cambiamenti. Per il prossimo anno, con il passaggio dal primo gennaio della gestione dei rifiuti totalmente a carico degli Ato, si prevede (e si spera) che il sistema possa migliorare sensibilmente. E con esso, chissà, la civiltà dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA